

Perché Delta e nessun'altra.

DELTA

£. 2.600.000

Valutazione minima qualsiasi
usata e la differenza
di tasso fisso dell'8%

rosati LANCIA

Ieri minima 5°
massima 24°

Oggi il sole sorge alle 6,27
e tramonta alle 17,22

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

rosati LANCIA

viale Mazzini 5 - 384841
via Trionfale 7996 - 3370042
viale XXI aprile 19 - 8322713
via Tuscolana 160 - 7856251
eur - piazza Caduti della
montagna 30 - 5404341

I poliziotti erano andati a Colli Aniene
per sgomberare un'area che gli abitanti
volevano strappare all'edilizia
Si sono verificati incidenti e scontri

Aggredito il fotografo di «Paese Sera»
che riprendeva le cariche
Sull'episodio comunisti e verdi
hanno presentato un'interrogazione

Manganellate per difendere il cemento

Dove c'era un parco, adesso c'è un cantiere. Con le ruspe, forti di un'ordinanza del pretore, gli operai della «Castiglione» sono arrivati all'alba e hanno spianato tutta l'area occupata a luglio dagli abitanti di Colle Aniene. Erano scortati da decine di poliziotti. Ci sono state cariche. Gli agenti hanno aggredito e picchiato Maurizio Brignardelli, fotografo di «Paese Sera», che riprendeva la scena.

GIANNI CIPRIANI

L'ordine della carica è arrivato improvviso, quando sicuramente non esisteva alcuna esigenza di ordine pubblico e la situazione, tesi, sembrava fosse tornata tranquilla. In un attimo gli agenti, una trentina, si sono acciuffati contro un piccolo gruppo di manifestanti, perlopiù donne, che si trovava all'interno del cantiere aperto dalla «Castiglione». C'è stato il fuggi-fuggi. Manganellate in pugno, una parte dei poliziotti si è diretta correndo anche verso un lato del cantiere, a circa venti metri dal gruppo di manifestanti, dove, per lavoro, c'erano un giornalista e un fotografo (chi scrive e Maurizio Brignardelli, di «Paese Sera»). Brignardelli, che continuava a scattare foto per riprendere la carica, non ha fatto in tempo ad allontanarsi ed è stato raggiunto da cinque celerini che lo hanno picchiato con colpi di manganello e calci, fino a farlo cadere per terra. Al pronto soccorso del Policlinico, i medici gli hanno riscontrato contusioni al cranio, ad una gamba e ad una mano, giudicate guaribili in cinque giorni. «Paese Sera» ha dato mandato ai suoi legali di denunciare i responsabili per lesioni, danneggiamenti, minacce e abuso di potere.

Nell'area verde occupata dagli abitanti di Colle Aniene, che si trova in via Tamburano, gli operai della «Castiglione», erano arrivati ieri mattina all'alba. Avevano portato con loro ruspe e recinzioni per cancellare ogni traccia del giardino pubblico, costruito con una sottoscrizione popolare e predisporre il cantiere. I dipendenti della «Castiglione» erano scortati da decine di poliziotti, arrivati sul posto per evitare che la gente impedisse alla ditta di prendere possesso del terreno. Il 3 ottobre scorso, infatti, il pretore aveva firmato l'ordinanza di sgombero dell'area. Per eseguirlo, però, è stata orchestrata un'azione combinata «Castiglione-polizia». Un blitz per cingere di sorpresa gli abitanti del quartiere e, contemporaneamente,

che consentisse alla ditta di avviare lo scavo, per impedire successive occupazioni. Svegliati dal rumore delle ruspe, molte persone di via Tamburano sono scese in strada. Ci sono state proteste e sono iniziati i primi tafferugli. Un ragazzo è stato colpito alla testa; altre persone, tra cui una signora, sono state malmenate. Una situazione estremamente tesa che sembrava, comunque, destinata a tranquillizzarsi nel corso della mattinata. Poi un gruppo di ragazzi, quasi tutti adolescenti, è salito sulla gru del cantiere e ha cominciato a urlare slogan. Ad una settantina di metri, trenta persone applaudivano agli slogan gridati dai ragazzi. Davanti a loro, cinque poliziotti. Alle 11,30 sono arrivati altri agenti. Poi, d'improvviso, la carica. Mentre la gente fuggiva, Maurizio Brignardelli, che riprendeva la scena, è stato circondato da alcuni celerini e picchiato selvaggiamente a manganellate e calci. I poliziotti gli hanno rotto la borsa e strappato la macchina fotografica. «Sapevano che ero un fotografo ed ero lì per lavoro», ha raccontato Brignardelli, «mentre mi colpivano ho gridato diverse volte «sono un fotografo di Paese Sera» ma loro hanno continuato. Per fortuna è intervenuto il dirigente del commissariato San Basilio, l'unico che non aveva perso la calma, che si è accorto di quanto stava accadendo e ha intimato ai poliziotti di smettere, e mi ha fatto restituire la macchina fotografica. Altrimenti per me sarebbe andata molto peggio».

Maurizio Brignardelli ha dovuto farsi medicare al pronto soccorso del Policlinico. Sulla carica della polizia e la decisione di ordinare lo sgombero dell'area verde di Colli Aniene, i deputati comunisti romani (primi firmatari Alfredo Reichlin e Aldo Tortorella) hanno presentato un'interrogazione al ministro dell'Interno. Analoga iniziativa è stata intrapresa dal gruppo Verde.



La polizia picchia il fotografo di «Paese Sera» Maurizio Brignardelli. In alto: una donna si sente male dopo la carica

Storia di palazzoni e di verde negato

CLAUDIA ARLETTI

«Questa gente, di cemento, non ne può più». Così, Elena Gualtieri, segretaria della locale sezione del Pci, parla degli abitanti di Colli Aniene che ieri mattina hanno tentato di difendere dalle ruspe un fazzoletto di terra in cui, quest'estate, hanno sistemato di tasca loro alberi e altane per i bambini. Con pochi servizi, senza parcheggi, assediati da edifici in cemento armato, gli abitanti del quartiere si oppongono da tempo alla realizzazione di altri palazzi. Secondo il piano di zona, altri diciannove edifici verranno costruiti di qui a poco. Dodici verranno realizzati dal consorzio Castiglione che nel 1974 acquistò le aree e che ad apri-

le ha ottenuto dal Comune la concessione ad aprire i cantieri. Quando questa ennesima colata di cemento sarà ultimata, Colli Aniene si troverà a fare i conti con qualche migliaio di abitanti in più. In via Tamburano i palazzi in questione sono due. A spazzare via alberi e gioire il consorzio Castiglione ci aveva già provato una volta, il 29 agosto. Quel giorno la gente, semplicemente prendendosi per mano davanti alle ruspe, aveva impedito lo scempio. Ieri, forte di un'ordinanza di un pretore e dei manganelli della polizia, il consorzio l'ha spuntata. Del resto, la Castiglione spa, con sede in via Nomentana, ha tutte le carte in regola per co-

struire. «Quelle aree le abbiamo pagate, il Comune ci ha concesso di aprire i cantieri», dice Francesco Dello Russo, presidente del consorzio, «dunque tutto è a posto, non per nulla il pretore ci ha dato ragione». Tutto è a posto, in effetti, ma solo sulla carta. Da anni, i comitati dei cittadini, il consiglio di circoscrizione e il Pci chiedono che quel piano di zona vecchio di ventisei anni venga rivisto sulla base delle nuove esigenze del quartiere. L'ultima richiesta di ridurre le cubature è di due anni fa. Il Comune, però, bocciò la proposta di revisione del piano di zona sulla base della seguente (pretestuosa quanto falsa) considerazione: la legge prevede nove metri quadrati di verde per abitante,

a Colli Aniene ce ne sono diciotto. Dunque, già cemento. Peccato che il calcolo sia stato fatto considerando anche il più piccolo degli spazi liberi, compresi quelli attrezziati a verde. Così, Colli Aniene, assediata dai palazzi, resta area edificabile. E poiché Roma capitale ha fame di case, diverse famiglie da aprire in avanti si sono rivolte al consorzio Castiglione per ottenere gli appartamenti di ormai prossima realizzazione. Ottocento famiglie, dice Dello Russo. Duecento, dice la gente a Colli Aniene. Comunque sia, resta il fatto che a dramma si aggiungono dramma: la vicenda, come ha detto Elena Gualtieri, sta assumendo tutti i contorni di una guerra tra poveri.

«Questi sono i frutti di quattro anni di politica speculativa da parte della Dc», si legge in un documento diffuso nel pomeriggio di ieri, a firma di Walter Tocci, della segreteria del Pci romano. «Quell'area è stata assegnata da Giulio agli imprenditori con uno dei suoi colpi di mano degli ultimi mesi». E, in un'altra nota, scrive Antonio Cederna: «Ancora una volta gli interessi della speculazione edilizia prevalgono con arroganza sugli interessi pubblici». Quanto a Barbatto, ha anche lui delle responsabilità: negli ultimi mesi più volte la circoscrizione gli aveva chiesto un incontro sulla questione. Ma dal commissario straordinario una risposta non è mai arrivata.



La famiglia Idee, speranze Il sondaggio

A PAGINA 23

I bambini della «Guido Alessi» protestano contro il taglio degli alberi
Guai per il metrò leggero. Il Coreco critica il parcheggio di piazza Mancini

I Mondiali contro il Flaminio

Aria di tempesta al Flaminio. Ieri mattina, i bambini della scuola elementare «Guido Alessi» hanno «scioperato» per un'ora contro il taglio di 40 alberi, abbattuti per far posto ad una strada e ad uno spartitraffico. E la protesta è destinata a crescere. I lavori del metrò leggero si sono improvvisamente fermati per l'imprevista presenza di tubi del gas. Intanto su piazza Mancini interviene il Coreco.

Un'ora di sciopero per il verde. Disciplinatissimi, accompagnati da mamme e papà, i bambini della scuola elementare Guido Alessi, di via Cesare Fracassini al Flaminio, ieri mattina hanno saltato un'ora di lezione per protestare contro il taglio di quaranta lecci e di un pino secolare, caduti sotto la manovra dei cantieri del Metrò che assedia tutta la zona. Armati di cartelli e fischietti, i ragazzini hanno detto la loro contro lo spartitraffico e la strada che

prenderanno il posto degli alberi. Una protesta non isolata nel quartiere e che, probabilmente, è destinata a crescere nei prossimi giorni: si sono fermati, infatti, i lavori per il metrò leggero sulla Flaminia e c'è da aspettarsi la protesta dei commercianti e degli abitanti della zona, che avevano già contestato la tramvia veloce. Motivo dell'imprevidenza: presenza di tubature del gas che impediscono di andare avanti con i ritmi

e i costi previsti. Senza contare i problemi di sicurezza e l'inevitabile sospensione dell'erogazione del gas in tutta la zona, che provocherebbe l'eventuale spostamento delle tubature. Il cantiere, che comprende 300 metri di «rinca» aperta nell'asfalto tra piazza Belli e il ministero della Marina, rischia perciò di fermarsi definitivamente o di procedere al rallentatore, anche perché mancherebbero 540 milioni per fronteggiare gli imprevisti, gas compreso. «Questo stato di cose conferma l'irresponsabilità della giunta che ha fatto la delibera senza prevedere la presenza dei servizi a rete», dice Piero Salvagni, ex consigliere comunale del Pci. «Ora è chiaro che i lavori non potranno essere conclusi entro il maggio del prossimo anno e quindi, proseguire, sarebbe una pale-

se violazione della legge sui Mondiali. Perciò chiediamo al commissario straordinario Barbatto di bloccare i lavori del metrò, che riguardano comunque solo un decimo della linea prevista». Su come siano andati avanti i lavori, ci sarebbe molto da ridire: i chiusini delle fogne, a titolo di esempio, sono stati messi allo stesso livello dei marciapiedi. Come dire che in caso di pioggia, bisognerebbe aspettare che l'acqua raggiunga i venti centimetri di altezza prima di vederla defluire. E, a proposito di acqua, è arrivata una bella doccia fredda per i difensori del parcheggio in piazza Mancini, che vorrebbero far chiudere i battenti al circolo del tennis per far posto alle auto. Dopo la decisione del Tar di sospendere l'assegnazione dell'area, chiedendo spiegazioni al Co-

mune sulle cifre miliardarie (7 miliardi per l'esattezza), preventive per soli 150 posti macchina, anche il Comitato regionale di controllo è intervenuto nella disputa. Il Coreco ha, infatti, rinviato al Comune la delibera di appalto dei lavori per il parcheggio, per conoscere se non si ritiene di procedere a regolare gara di appalto e per quale motivo si è elevata la percentuale dal 7 al 9 per cento per l'accelerazione dei lavori. La contesa tra auto e tennis, dunque, non è ancora risolta. Ora si aspetta il responso del Consiglio di Stato, a cui il Comune ha fatto ricorso contro la decisione del Tar. Il 24 ottobre prossimo il Consiglio esprimerà il suo parere sulla vicenda. E tra sentenze, pareri, ricorsi, trincee e alberi abbattuti, gli abitanti del Flaminio aspettano la fine dei Mondiali.

Elezioni Agevolazioni per chi vive fuori città

Gli elettori romani, residenti all'estero o fuori Roma, potranno beneficiare di particolari agevolazioni sulle tariffe ferroviarie, aeree e marittime. Per chi vive in Italia è previsto uno sconto del 63 per cento sul biglietto di andata e ritorno, sui treni e sulle navi. Il biglietto è valido 10 giorni. Per chi risiede all'estero, le riduzioni sono del 63 per cento sul biglietto ferroviario di prima classe, del 100 per cento su quello di seconda, del 63 per cento sul passaggio in nave, del 30% sugli aerei e sono previsti buoni-pedaggio per le autostrade.

Piazza Dante Gli abitanti denunciano capilista Dc

Il comitato di difesa di piazza Dante, presieduto da Franco Labiano, ha denunciato per le affissioni abusive i primi due della lista Dc, Garaci e Micheli. E la protesta continua anche su altri fronti: oggi alle 16 i cittadini si ritroveranno nella loro piazza per «spegnere l'arroganza dell'Enel» che ha montato una centralina proprio nel centro della piazza.

Sciopero della fame al centro Intifada

Sistemati in una tenda da campeggio piazzata davanti al centro sociale, ieri pomeriggio hanno cominciato lo sciopero della fame. Un gruppo di ragazzi del centro sociale Intifada, a San Basilio, ha deciso di protestare così contro lo sgombero effettuato la scorsa sera dalla polizia, il quinto nel giro di pochi mesi. Sulla vicenda ieri è stata anche presentata un'interrogazione parlamentare a firma di Franco Russo, mentre la Fgci ha espresso la sua solidarietà ai ragazzi del centro sociale.

Dal primo novembre case più calde

Silenziosi per frazionare il riscaldamento in due o più fasce orarie di funzionamento, senza superare però le dodici ore complessive. Sono esclusi gli impianti che forniscono anche acqua calda e gli impianti a gas, che possono funzionare ininterrottamente.

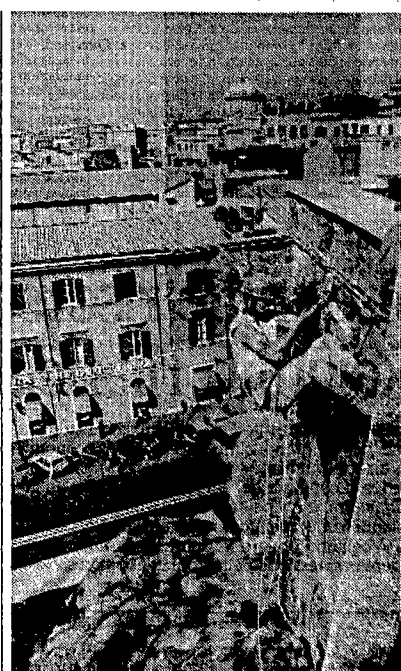
Totonero durante gli straordinari Denunciati in 6

L'Eur, per associazione a delinquere finalizzata al gioco d'azzardo e truffa ai danni dello Stato. Nella perquisizione degli uffici, i militari hanno trovato i cedolini delle scommesse clandestine e due milioni di lire.

Accoltellata sulla porta di casa Grave una donna

Si è presentata sanguinante alla clinica Santa Rita da Casaccia. E ha avuto solo la forza di dire il suo nome e che era stata ferita sul pianerottolo della propria abitazione, nel quartiere Prati. Franca Boldon, 46 anni, è stata trasportata d'urgenza all'ospedale Santo Spirito dove è stata sottoposta ad un delicato intervento all'addome, dove era stata raggiunta da tre coltellate. I carabinieri hanno trovato di fronte all'appartamento della donna il coltello usato dall'aggressore.

MARINA MASTROLUCA



Arrivano i nostri in aiuto alla Rupe Tarpea

stessa, stavolta, che corre il rischio di emulare i traditori della Rupe Tarpea. Letteralmente. E i roccellari lavorano per puntellarla. Chiodature «passive» e reti metalliche, 36 milioni di costo e 15 giorni di lavoro.